Anno XXXIV. - N. 181. Venerdì 5 Agosto 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Lo Czar ha da un momento all'altro abbandonato Mosca, ove aveva detto testè che sentiva che il cuore del popolo russo bolle all'unisono col suo. Egli è arrivato a Njni Novogarod. Perchè? Un dispaccio dice che fu scoperto un complotto contro la sua vita. Una donna — altri dice un uomo, le versioni sono diverse — era stata incaricata dai nichilisti di fargli fare la fine del padre. Ma perchè si scopre un complotto, lo Czar parte? Forse che la mano dei nichilisti non potrà colpirlo altrove, come a Mosca, ove pur diceva che si sentiva tanto sicuro? Il complotto è scoperto; è dunque un pericolo evitato per questa volta, ma il pericolo pur troppo non è rimosso definitivamente. Si può fare un altro complotto, ma tanto a Mosca quanto a Njoi Novogarod. La causa data a questa partenza improvvisa non par dunque esauriente.

Tutte queste voci di complotti a Mosca si erano del resto diffuse da alcuni giorni, sebbene l'Agenzia Stefani ce ne parlasse ieri soltanto.

Riproduciamo oltre ciò che scriveva su tale rapporto sino da ieri l'altro il *Cittadino* di Trieste.

Non è lieta la vita dello Czar. Ma non è più lieta la vita del principe Bismarck, il gran cancelliere germanico, il quale ha fatto per la gloria della Germania più che tutti i ministri tedeschi suoi predecessori, uniti insieme. I servigii resi alla patria, non hanno gran valore agli occhi dei partiti rivoluzionarii. Anche egli riceve lettere anonime che lo minacciano di morte. Il giornale ufficioso, la *Gazzetta della Germania del Nord*, accusa senz'altro di esserne autori i progressisti; questi protestano, e si vendicano dicendo che il principe inventa le lettere anonime per isfogare il suo odio contro i progressisti. È un saggio della violenza della polemica elettorale in Germania.

Adesso si dice che il principe Bismarck ha ricevuto un'altra lettera, nella quale gli si annuncia che tredici individui - numero tragico scelto a bella posta - hanno giurato di ucciderlo. Se non riuscirà uno, lo supplirà l'altro. Può essere che quelli che hanno scritto la lettera non sieno così decisi ad eseguire la loro minaccia, come dicono, ma adesso che gli assassini politici sorgono con tanta facilità, è pur troppo da temere che si trovi qualche sciagurato che creda di ottener gloria, tentando di uccidere l'uomo più glorioso della Germania.

Nuovi disordini sono annunciati a Tunisi. Arabi predatori hanno rubato il bestiame alla Compagnia italiana delle miniere di piombo di Djebel Arsas, ma furono inseguiti, e dovettero restituire il bestiame. Incursioni furono fatte altrove. Il *Temps* di Parigi dice che se la Francia vuole che se la Francia vuole che il Bey mantenga i suoi impegni, deve cominciare dal mantenere i proprii, ristabilendo l'ordine nella Reggenza. Ingenua confessione! La Tunisia era il paese più tranquillo che si potesse immaginare. La Francia vi è andata, col pretesto dei Crumiri introvabili, ne ha occupato una sì gran parte, ed ora solo appare urgente di ristabilire la pubblica sicurezza, che prima non era punto turbata!

Il *Land bill* or ora votato dalla Camera dei Comuni non incontrerà forse in quella dei Lordi la sua sepoltura, come per l'innanzi generalmente si temeva. Gli stessi giornali conservatori esprimono l'idea che il parlamento non deve contrariare l'opera del ministero, affinchè a questo rimanga piena ed intiera la responsabilità della riforma agraria e delle conseguenze, che ne potranno derivare. Una prova delle migliorate disposizioni della Camera alta si ha già ora che la legge per l'Irlanda è stata tranquillamente approvata in prima e in seconda lettura.

Le condizioni dell'Irlanda sono tali da convincere anche i più avversi alle leggi eccezionali, alle riforme, o al gabinetto, a non ostinarsi nel trascurare uno stato di cose, il quale va tanto più peggiorando quanto più si tarda a recarvi rimedio. Il governo, colla legge di repressione, posta rigorosamente in atto, mostrò di non voler cedere di fronte alla ribellione, ai tumulti, alle violenze, e ne usò col massimo rigore. Ma sarebbe, dopo ciò, ingiustizia ed errore se non si pensasse anche a far qualche cosa di bene per eliminare o mitigare le cagioni vere e legittime del male; al quale scopo è precisamente volta quella legge, che potrà spiacere a più d'uno dei grandi proprietari interessati, potrà eziandio aver non pochi difetti, ma è pur sempre in sostanza ciò che di più pronto, di meglio, di più efficace era possibile nelle angustie del tempo.

L'ATTENTATO CONTRO LO CZAR

Lo Czar è un po' come il *filius hominis* del Vangelo che non ha *ubi caput suum reclinet*. Se ne va a Mosca, la città santa, credendo di starsene al sicuro. È appena arrivato, che già si scopre una trama contro la sua persona. Il telegrafo ce ne parlava ieri; ma nei giornali austriaci si trovano già questi ragguagli, narrati da dispacci da Mosca. Raccontasi che il ministro di Polizia, sig. Baranoff, aveva poco fa ricevuto una lettera di un nihilista pentito, il quale lo avvertiva di essere stato eletto ad uccidere lo Czar, dichiarando non sentirsi d'animo abbastanza forte e feroce per consumare il regicidio; ma nella certezza di non potere sfuggire ad una truce vendetta dei suoi compagni, aver risoluto di suicidarsi. La lettera conteneva un preciso indirizzo. Baranoff mandò a visitare il luogo indicato e si trovò infatti il cadavere di uno sconosciuto suicida. Sulla verità della sua rivelazione non potevano più dunque sussistere dubbi. Un'altra prova che questa versione merita fede è la improvvisa partenza dello Czar da Mosca, avvenuta il 31 luglio. Sulle prime non si sapeva dove si fosse diretto; si è poi saputo che egli e la sua famiglia si sono recati a Nischni Novogorod. Un'altra versione, conforme a quella degli odierni dispacci, dice che l'attentato avrebbe dovuto essere commesso da una donna per nome *Juze*. Lo Czar aveva ricevuto ultimamente una scatola contenente molti modelli d'istrumenti di morte ed una lettera che lo invitava a scegliere il genere di morte che più gli piacesse. Insomma il nihilismo è più ardito, più tremendo che mai. Questo attentato poi distrugge d'un colpo tutti i piani che gli uomini di Stato russi basavano sopra il viaggio dello Czar a Mosca.

Una lettera dello *Standard* da Berlino conferma che la politica estera aveva la massima parte nei nuovi scopi che suggerirono l'andata dello Czar a Mosca. Si trattava, secondo l'autorevole corrispondente germanico dello *Standard*, di una dimostrazione contro la Lega austro-germanica che rinvigorisce e si rinvigorisce coi convegni che l'imperatore Francesco Giuseppe avrà di questi giorni con molti Sovrani tedeschi. È naturale che il nuovo attentato di Mosca dia occasione a tutta la stampa austro-germanica di fare le più maligne declamazioni sulla paralisi e l'impotenza assoluta della Russia, che dal suo cancro del nihilismo è condannata a non esercitare più influenza nel concerto dei grandi Stati. È innegabile che per la politica tedesca queste convulsioni incessabili della Russia vengono molto a proposito.

CONSIDERAZIONI
sulle bonifiche del Ferrarese
I° COMPARTIMENTO

I.

Non avvi giornale in Italia che in qualche suo numero non abbia avute parole onde persuadere gli Italiani a dedicarsi alle imprese di bonifiche di quei tanti Ettari di terreno che sono ancora in balia delle acque; ed alla coltivazione di quei terreni che ancora incolti si trovano in gran quantità sparse pel bel paese ecc.

Una società spinta certamente da amore al paese e da idee speculative si diede a studiare per lo scolo artificiale del gran bacino fra il Po di Goro e quello di Volano.

APPENDICE

Come se la passano a Ferrara

I *Cafè-Concerts* di Piazza commercio

Suggerita ai vari esercenti da una gara di giustificato interesse, l'idea dei così detti concerti orchestrali, veniva accolta e messa in atto fino dallo scorso anno, quando lo *Chàlet* di buona memoria apriva i suoi cancelli alla curiosità del mondo ferrarese e li richiudeva poco appresso, probabilmente per non più riaprirli.

Sviato così il via vai dei giorni ordinari ai nostri giardini; ai tigli, alle bambinaie, ed alla prospettiva si è preferito il non ampio recinto di Piazza Commercio. Alla vastità dell'orizzonte un lembo di cielo; ai profumi degli alberi una fantasia per bombardone, alle panchettine la comodità di una seggiola; e dalle grate penombre dei viali, la luce aumentata delle fiammelle a *Gaz*, un bicchiere di fresca birra, o un *giardinello* di cedro e fragola, di pesco e cioccolato.

Così quel tanto della nostra società che qui rimane, impossibilitata per ragioni speciali o di interesse o di servizio, di trasportare i propri penati sulla modesta cima di un ameno colle, o a pochi passi dall'immenso mare, dato l'addio ai sogni ed ai desideri, si contenta con sua buona pace di fermare qui le proprie tende, e ne approfitta rassegnata, e qualche volta contenta.

È prevedibile senza essere profeta nè figlio di profeta, che questi concerti diveranno una delle caratteristiche della nostra città. Lo prova fino da ora l'affluenza del pubblico che ad essi accorre, più che lieto di assidersi e far parte in ispecial modo dei numerosi frequentatori della Bomboneria Villani, la quale può ben dirsi la preferita da molti Ferraresi. E qui va anzitutto notato sia pur di passaggio, che in certe sere a cagione della indiscrezione di consumatori molto sedentarj, ci è sempre chi è costretto di rinunciare alla dolce prospettiva di un più che modesto posticcino. E sì: che i camerieri si arrabattono a vuotare il negozio pur di aggiungere tavolo a tavolo, punto curanti di turbare quell'ordine o quella simetria che si può ammirare fino dalle prime ore della sera.

La ragione propria di tanta affluenza non ha motivo di essere spiegata, sebbene si possa affermare, che il starsene là seduti semplici, pacifici e muti aspettatori, non è il migliore dei preservativi o la migliore delle salvaguardie per il vostro queto vivere.

Succede naturalmente anche nella nostra alma Ferrara, quello che si verifica senza distinzione in tutte le altre città del mondo.

Basterà che vi contentiate di sedere poco meno d'un quarto d'ora, per essere anzitutto rallegrati da un coro di monelli insistenti, petulanti, indiscreti che vi ripetono le loro studiate canzoncine con una franchezza ed una disinvoltura tutt'affatto mirabili. I loro racconti arricchiranno la vostra fantasia di quadri, che potrebbero avere una tinta realista, se non fossero la naturale conseguenza di un cumulo di bugie. E non sarà raro infatti vederli rispondere al vostro rifiuto, con una smorfia dispettosa, al vostro obolo con uno zigaro comperato magari sotto i vostri occhi.

Ad essi succederanno le fioraie ridotte a non più di un paio, quando non è qualche stupido villanello che ne fa le veci, più appassite dei fiori che vi offrono, brutte, vecchie, senza grazie nè sorrisi, negazione assoluta dell'eleganza e del buon gusto.

Senza concedervi tempo di sgomentarvi o di protestare, i rivenditori di zolfanelli verranno ad offrirvi la loro merce, non dimentichi di rinnovare le loro visite ad ogni cinque minuti.

Negli intervalli qualche violino dagli acuti strazianti si compiacerà di rallegrarvi con le abbastanza note canzoncine popolari ora in voga.

Per completare i punti caratteristici ricreativi della serata vanno ag-

Presa cognizione della qualità del terreno che si sarebbe dato all' Agricoltura, qualora l'arte avesse trovato di smaltire le acque stagnanti su di essa, ed accertatisi che il terreno, benchè cuoroso in massima parte, era tale da dare buoni prodotti; confortati anche dalle riescite delle bonifiche della vicina Adria; si diedero all' opera, e la scienza meccanica applicata in tutta la sua impresa potè favorire nel paese di Codigoro uno stabilimento tale di macchine da potersi dire il meglio riescito e forse l' unico del suo genere.

Liberato il suolo dalle acque si costruirono ed escavarono Canali, si tracciarono strade; quelli funzionano e funzioneranno bene mercè la potenza che li anima dalla vicina Codigoro, queste servono come possono e la società non trascura di renderle per quanto è possibile migliori.

Riuscita così la Società a dare perfetto scolo al terreno del 1.º Compartimento, ha essa raggiunto il suo scopo industriale ed agricolo? Io dico francamente di no. Se unico suo scopo fosse stato lo scolo delle acque, si potrebbe dire riescita l' impresa; ma siccome a questo và di necessità secondo lo scopo agricolo e trovandosi questo ingolfato in una serie di difficoltà delle quali si può prevedere il buon fine, ma non il quando; così io dico che quello avrà decisamente trionfato, quando questo abbia potuto svilupparsi con quella sicurezza di raccolti che alle imprese di questo genere si addicono.

Il ministro Baccarini volle fare una visita a questo compartimento, e mosso da quell' amore che sempre l' animò per l' Italia, esclamò queste parole che fecero impressione per la loro saggezza e pel momento in cui furono dette.

« Ecco l'Italia irredenta a cui gli Italiani devono dedicare loro mente e fatica. »

Vennero da diverse parti d' Italia imprenditori nella vallata, dedicandosi all' impresa contenti come colui che sa di fare opera di buon cittadino, cercando pur di procurare, come ne sarebbe in diritto, un utile a sè stesso.

Che trovarono questi? Il disinganno no; si persuasero che l' impresa doveva riescire buona anche per la parte agricola, ma conobbero che avvi un *quando* interrogativo al quale non si può rispondere.

Per rispondere a questo *quando* è necessario che affittuarj e Società si sostengano a vicenda; è necessario che fra loro esista in permanenza la legge dell' equità che è quella che regola la società degli onesti, lasciando l' applicazione dei vigenti codici ai casi estremi.

Gl' imprenditori trovarono da superare difficoltà imprendibili, che poco si calcolano da chi avrebbe maggior interesse a farlo; una smania direi quasi febbrile che regna per avvilire chi a tale impresa si è dedicato, e così aumentano le difficoltà che ognuno deve superare e per la qualità ed ubicazione del terreno e per le condizioni speciali della mano d' opera.

La società non ha mancato di costruire gran numero di case, ma esse sono ben poche in confronto di quelle che sarebbero necessarie onde chiamare sul luogo quel numero di braccia che è indispensabile, e collocare il bestiame necessario a trarre l' aratro; questo deve essere il rigeneratore della vallata; è desso che deve far sentire l' utile dell' impresa senza andare incontro al pericolo di aver comprato il buon raccolto che vi sia dato di avere.

Alla riuscita dell' impresa agricola manca ancora un vitale elemento ed è l' acqua potabile; mi dicono che si studia, non vorrei si studiasse troppo; sarebbe meglio e desiderabile che si operasse. Le acque ivi esistenti non sono servibili per l' uomo; il bestiame le usa ma esso non prospera come dovrebbe in vista dell' ottimo pascolo ivi esistente.

I coraggiosi imprenditori non si intimidiscano però delle difficoltà incontrate, procurino se è possibile di migliorare le loro condizioni e non sarà difficile la cosa, essendo interesse di tutti che riesca bene l' impresa agricola, e si rammentino del proverbio: L' agricoltura per dare vuol mangiare.

Mi si dirà, ma se l' appettito fosse troppo per soddisfarlo?

In Italia il giocatore di borsa, l'uomo che si dedica agli affari cosidetti positivi trova oro a bizzeffe, ma all' onesto industriante, lavori pur anche nell' interesse nazionale, si affida poco e con freddezza; sò queste cose ma sò pure della verità del detto: — Vince chi soffre e dura. — Per oggi basta.

(Continua) OMEGA.

Notizie Italiane

ROMA 3 — L' imminente movimento nel personale della magistratura comprenderà le seguenti disposizioni:

Il cavaliere Castelli, procuratore generale alla Corte d' Appello di Brescia, viene temporaneamente applicato alla Corte di Cassazione di Torino nelle funzioni di sostituto procuratore generale. — Il cavaliere Corbellini, consigliere alla Corte d'Appello di Milano, è collocato a riposo. — Il cavaliere Malacrida, presidente del Tribunale civile e correzionale di Milano, è nominato consigliere alla Corte d' Appello di Milano. — Il cavaliere Villa, presidente del Tribunale civile e correzionale di Pavia, è trasferito nella stessa qualità al Tribunale di Milano. — Il cavaliere Bazzini, procuratore del Re al Tribunale di Verona, è nominato sostituto procuratore generale in sopraennumero alla Corte d' appello di Brescia.

— Nella conferenza pei trattati di commercio, i commissari italiani presentarono ieri ed oggi le domande dell' Italia circa i dazi sui vini, bestiami e sete. Domani i delegati francesi faranno le domande della Francia circa i prodotti manifatturati.

Non si firmerà nessun protocollo, ma un semplice processo verbale.

L' andamento delle trattative lascia sperare una favorevole conclusione.

Del Mazo, ministro di Spagna alla nostra Corte, parte domani per Milano e Venezia.

L' onorevole Nigra, nostro ambasciatore a Pietroburgo, si recherà al Congresso geografico di Venezia.

— Stasera è convocato il Consiglio comunale. Fra gli altri argomenti da trattarsi v'è quello dei sussidi per le famiglie povere dei militari richiamati sotto le armi.

La Casa Hambro ha finora versato al Governo italiano, per la parte del prestito assunto, 23 milioni in oro.

— Si attribuisce al ministro Acton l' incaglio del *Duilio* nel golfo di Brindisi. Egli diede ordine di partire subito, mentre eravi bassa marea. L' incaglio avvenne ove non v' erano che nove metri di fondo.

GENOVA — Scrivono al *Caffaro* dall' Isola di Capraia:

Verso il mattino del 30 luglio un vapore da guerra francese girò lentamente attorno a quest' isola, fermandosi in qualche punto, specialmente sotto il forte, a scandagliare il fondo. Gli ufficiali poi dal ponte coi cannocchiali osservavano minutamente ogni punto dell' isola.

Questo fatto ha prodotto una certa impressione tra gli abitanti di quest' isola, che si può considerare come uno dei più inoltrati avamposti marittimi italiani verso la Corsica.

Teniamone conto.

ACQUI — Nelle elezioni comunali di ieri riuscirono eletti i candidati moderati: commendatore G. Furno, ing. G. B. Pastorino, cav. avv. Borelli e avv. Fabbrizio Accusani.

VERONA — *Il direttore dell' Arena aggredito.* — L' *Arena* ci dà notizia di un brutto fatto avvenuto in quella città.

L'avv. Fiorini, consigliere comunale, armato di bastone e con aria provocante passò presso il sig. R. Giannelli, direttore dell' *Arena* col quale aveva avuto qualche questione in seguito ad un processo per diffamazione dibattutosi in tribunale fra il signor Comandini e il Giannelli. Questi si levò il sigaro che teneva in bocca e sputò per terra. Il Fiorini cercò di bastonarlo.

Il sig. Giannelli parò il colpo e percosse al viso l' avversario con schiaffi e pugni. Intervennero altri quattro compagni del Fiorini, dai quali il Giannelli si difese vigorosamente; non riescendo però a scansare un forte colpo di bastone alla fronte.

Il Giannelli sporse querela.

Notizie Estere

FRANCIA — Sono migliori le notizie che giungono dall' Algeria, se almeno l' *Havas* non tace il vero per scopi elettorali. Bu-Amena si ritirerebbe sempre al Sud di Tunisi.

Keruan fu invasa da cavallieri arabi. Gran panico. Le botteghe furono chiuse.

I radicali mettono in ridicolo il Comitato elettorale per le prossime elezioni in tutti i dipartimenti della Francia, perchè si è costituito sotto la direzione immediata di Gambetta.

Gambetta va a Tours a tenere un discorso politico.

Corre voce che il governo italiano abbia intenzione di nominare suo ambasciatore a Parigi l'onor. Peruzzi.

Gambetta si adopera in ogni modo per ottenere un riavvicinamento fra la Francia e l'Italia.

A Marsiglia, l' *Union Marseillaise* sospese i pagamenti. Ha un passivo di 15 milioni.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 26 Luglio

Nominò apposita Commissione per l' esame dei concorrenti ai diversi posti vacanti nelle Scuole Elementari Comunali, incaricando la medesima di rivedere i titoli degli aspiranti alla Cattedra vacante di 3ª Classe Ginnasiale.

Autorizzava l' acquisto di alcune copie del libro del signor Dottor Aldo Gennari intitolato « Ricordo ai Giovanetti » per essere dato come premio nelle Scuole Elementari.

Deliberava di fare offici presso il sig. Aldo Fabbri pel ritiro della rinuncia da lui data alla carica di Commissario Consorziale pel porto di Magnavacca.

Mandava agli atti, per difetto di fondi disponibili, la domanda della Giunta Municipale di Carpi per un sussidio a favore di quegli abitanti danneggiati dalla grandine.

Prese atto delle operazioni pel Censimento Scolastico, eseguite dalla Divisione di Stato Civile.

Deliberò di sottoporre al Consiglio la Nota della locale Prefettura in ordine ai lavori che si ritengono indispensabili al Teatro Comunale onde garantirne l' incolumità in caso di esplosione del gaz.

Autorizzava il rimborso di quanto è dovuto all' Esattore Comunale per quote inesigibili di tasse riferibili all' anno 1880.

---

giunti coloro che a guisa di parafuochi vi si pongono senz'altro innanzi diritti, immobili, lungamente fissi, e vi impediscono di ammirare la seducente prospettiva di una treccia bionda o di due occhi neri di vostra conoscenza, come quelli che potrebbero giustificare la scelta strategica del vostro posto.

A tutto ciò fanno eco da più parti il vociare in svariati toni dei diversi capanelli che discutono; note interrotte ora a destra ora a sinistra da un maschio, insolente sghignazzo, e solo di rado da quel ridere sommesso, garbato ed argentino che è tutto proprio della donna.

Ogni tavolo è ordinariamente preso da gruppi di persone, le quali rappresentano una casta, un principio, una qualifica. Da ciò s'indovina la diversità di argomentare, di vedute, e di ragionamenti.

Noto che l'eleganza ed il buon gusto rappresentano una parte molto importante in questi concerti. In generale è il bianco che predomina, il così detto colore della stagione, simbolo di castità e di monotonia estetica. Sia bene quindi, tanto per il contrasto, che non di rado una bella signora appaia in mezzo a tanto candore con la grave e spiccatissima tinta scarlatta del suo ricco ed elegante vestito.

Il via vai mai interrotto somministra a momenti un ricco contingente di tipi varî e piacevoli, i quali possono prestare ampio argomento ad uno studio interessante e curioso ad un tempo.

Non vi farò perciò grazia nè dell'indispensabile Ganimede il quale per il suo saltellare ed agitarsi continuo, può ben dirsi l'imitazione non errata di una marionetta abilmente mossa.

Nè di chi per la sua professione di bel giovane rinnova ad intervalli le sue pose, pur di poter mettere in evidenza le forme del corpo, il colore della cravatta, otto dita di polsini, o la lucentezza dei capelli imprescindibilmente lisci e pettinati.

Non vi farò ancora grazia del ciarlone indiscreto pronto a sciorinarvi riveduta, corretta ed ampliata, la storia e vita dei passanti con relativa coda di miracoli.

Non della lilipuziana caricatura eternamente abbrunata che sembra piegare sotto il peso di un preistorico cappello a cilindro.

Fra questi fa capolino qualche sposa *affettata* in apparenza, dal fare distratto, che in atto di annusare l'aere, colla sua profetica serietà, sembra contemplare fra le lenti dell' occhialetto i comignoli delle case vicine.

E per ultimo non tornerà discaro che rassegni alla perspicacia del paziente lettore un esempio preclaro di intimità in quella copia di maschi che, stretti al braccio, sembrano susurrarsi all'orecchio dolci parole d'amore.

I luoghi più oscuri e riposti risuonano del cinguettio di donnine d'ogni età e condizione che si divertono alle spalle delle loro amiche e rispettivi amanti. Eternamente ferme nel luogo da loro scelto, piene di attica vivacità, le troverete perciò pronte sempre nel rispondere, con qualche frase pepata, a chi non entrato nella loro simpatia, si permette rivolgere ad esse osservazioni azzardate un po' troppo, talvolta semi insolenti.

La maldicenza, alla quale non manca mai modo di farsi strada, prende piede, e le allusioni a bruciapelo non sono sì rare da passare inosservate. D'altronde per noi provinciali la maldicenza è quasi un bisogno. Gli acquacedratai ne sanno qualche cosa. L'ufficio di distributore di bibite, non è incompatibile con quello di appassionato osservatore delle altrui galanti peripezie.

E così stando a cielo aperto si gode un tantino di frescura, si contenta l'occhio e si rinfrescano tratto tratto le arse fauci.

L'orchestra — alquanto in decadenza dalle prime sere — continua a suonare soffocata da quella parte indispensabile di pubblico che non è contenta se non vede per aria la bacchetta del direttore, o non contem-

Diede voto favorevole in ordine a vario domande per apertura ecc. di pubblici esercizii, emettendo parere contrario per la chiesta protrazione d'orario di un esercizio di caffè.

Deliberò di fare offici presso il Prefetto della provincia perchè si compiaccia agevolare l'ammissione di una guardia Municipale in qualche stabilimento per la cura dei fanghi.

Accordava un ulteriore sussidio al sig. Edmondo Brunè pel pagamento della spesa occorsa per l'invio alla Esposizione di Milano del suo apparecchio elettro-magnetico.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Voci del pubblico. — Lo stato del selciato della Via Borgo Leoni già da poco riattata, è orribile e reclama non già uno dei soliti rabberci, ma tutta l'attenzione dell'ufficio tecnico e dell'assessore Mazza e un lavoro radicale e duraturo, massimamente dallo svolto della *Campana* al Piazzale del Gesù.

Devesi considerare il continuo transito di carichi enormi e d'ogni specie che fanno capo a questo tratto di via. Sia perchè lo richiede la deliberazione Consigliare che vietava il transito delle merci per via Giardini, sia per evitare la faticosa erta della *salita Castello*, tutti i barrocianti preferiscono questa strada per andare e venire dalla stazione ferroviaria. Quà i carri delle agenzie ferroviarie in città; quà, passano la parte maggiore dei grani e delle Canapi che vanno alla stazione ferroviaria; quà un centro di magazzini e granai di ricchi possidenti e negozianti; insomma questo tronco di strada è diventata la principale arteria dei carreggi d'ogni genere, e col sistema attuale di selciatura il Comune spenderà inutilmente ogni anno dei bei gruzzoli per avere le strade sempre sconquassate.

Raccomandiamo allo zelo e alla perizia del Conte Mazza di rivolgere un occhio pietoso a questa via e orecchio benigno ai reclami di cui ci facciamo la eco.

— Quest'altro reclamo lo indirizziamo al Consiglio Superiore delle Strade ferrate dell'Alta Italia. Ecco di che si tratta. Rasente la strada ferrata da Ferrara a Pontelagoscuro sorge una foltissima ed altissima siepe, la quale, non solo è in opposizione all'estetica, ma quel che è peggio serve di nascondiglio ai malviventi.

Infatti le recenti aggressioni perpetrate su quella via dicono chiaro che sarebbe ottimo consiglio tenere la siepe per modo da impedire a chicchessia un rifugio per fini iniqui.

Speriamo che questo desiderio non sarà stato espresso invano.

---

pla da vicino l'archetto del contrabassi ta.

Tutti i gusti sono gusti, diciamo noi, non escluso quello dei caffettieri che trovano modo di vuotare le loro sorbettiere, e di quei non pochi filosofi che senza un soldo in tasca facendo un servizio inappuntabile di ronda, dalle prime all'ultima nota, trovano ancora tempo di ripetere col poeta

« Così quaggiù si gode
« e la strada del ciel si trova aperta. »

***

Resterebbe ora a parlare degli altri concerti che hanno luogo al *Caffè della Corona* e alla *Nuova Roma*. Non manca che la revisione e il *placet* del Direttore, ora assente, per promettervi di trattare di essi in una prossima appendice.

— —

Menzione onorevole. — Il *Temps* di Parigi, tra i giornali di gran formato della gran Babele, è diventato — non lo si può negare — il più ingiusto, il più noioso, il più impertinente, quando parla dell'Italia degli italiani e delle nostre cose.

Siccome però la musica non è la politica ed il *feuilleton* formando dapertutto cosa a sè, separato come è dagli appartamenti superiori con una grave linea di demarcazione, così ne viene che anche il pianterreno del *Temps* non si risente affatto della bile e del *chauvinisme* degli articoli di fondo.

Si è appunto il *feuilleton* N. 9392 del 29 Luglio p. p. che ha attirata la nostra attenzione, discorrendosi in esso di una pregievole opera di un nostro concittadino.

È la penna brillante e dottissima di M.r J. Weber che parla del lavoro del bravo ed indefesso maestro dott. Antonio Finotti (*Consonanze e dissonanze, ragionamento filosofico* — Milano, presso Ricordi).

Il lavoro del Finotti viene dall'erudito appendicista analizzato e messo a confronto di altre reputate opere che trattarono di siffatto argomento fra i più disparati pareri, e senza ambagi viene accolto dal Weber come uno dei migliori; la teoria svolta dal Finotti, accettata dallo stesso Weber, è dichiarata la *seule irreprochable* e lodatissima si è « la serie di ragionamenti e di osservazioni pratiche e giustississime che intessono tale lavoro ».

Sia lode all'egregio amico Finotti che in mezzo alle tante occupazioni trova modo di essere non solo *depositario della fede pubblica* ma depositario eziandio di eccellenti tradizioni artistiche, di forbiti studî coi quali arreca onore a sè stesso e accresce vieppiù la stima che gli devono i suoi concittadini.

Aggressione. — L'altra sera, appena calato il sole, quando Bighi Natale, detto *Ligi*, piccolo possidente tra Fossanova ed Aguscello, col figlio non era ancora ritornato in casa dal lavoro, 5 malviventi entravano nella sua abitazione. Chiudevano in una camera un pigionante che dimora con lui ed intimavano con minaccie il silenzio alla moglie di detto Bighi. Poi rubavano quanto poteano, 70 lire in contanti, un po' di carne porcina ed altri oggetti.

Sappiamo che qualche anno fa il padre di questo individuo ricevette una visita del genere e che gli furono rubate 60 lire che avea nascoste in un paio di scarpe; e che anche questa volta furono rubate le scarpe. Il che potrebbe far supporre che alcuni almeno dei malandrini fossero quelli dell'altra volta. Nel qual caso saremmo molto lieti che avessero a scontare queste e le altre magagne che potessero avere sulla coscienza.

Senza contare l'aggressione di Pasquali in altro comune, questa è purtroppo la terza che dobbiamo lamentare a poche miglia della città, nel corso di pochi giorni.

Ci facciamo perciò interpreti del voto degli onesti chiedendo che con energici provvedimenti ad essi venga ridata la sicurezza della persona e della roba, venga scemata la baldanza dei malandrini la quale si va sempre più manifestando con così frequenti ed audaci aggressioni.

Ma a che sperare? Mancano già una trentina di Carabinieri al numero normale che sarebbe assegnato alla nostra provincia. Le aggressioni si succedono ma non v'è pericolo che il governo se ne dia per inteso.

Non dubitate! I carabinieri di rinforzo verranno se qualcuno scenderà in piazza a fare pacifiche dimostrazioni al grido di Viva il Re! Viva la Regina!

In Municipio. — Alle 2 pom. del giorno 11 corrente mese, incanto a schede segrete per l'appalto della riscossione della Tassa sul Bestiame da pagarsi dai Pastori nomadi. L'incanto sarà aperto sulla somma di annue L. 3166. 80.

Libro premiato. — Accennammo già ad una pregevole pubblicazione fatta dai nostri concittadini Magri prof. Giovanni e Poli prof. Antonio *sulla razza bovina Pugliese nella nostra provincia*.

Di tale lavoro che comparve prima sulla *Clinica Veterinaria di Milano* e venne poi pubblicato in libro dalla Tipografia Pietro Agnelli, si è occupata testè l'accreditata *Italia agricola* che ne ha dato un sunto dell'esimio prof. Lemoigne corredato di apprezzamenti che assai onorano i nostri concittadini. Tra gli altri elogi l'egregio professore dichiarò un tale studio « un « accurato lavoro, ricco di un mate- « riale che tornerà assai proficuo e che « viene ad accrescere il patrimonio « di nozioni zootecniche, di cui v'è « penuria fra noi. »

Ora apprendiamo che la *Società dei benemeriti italiani* residente a Palermo ha premiato con medaglia d'argento tale pubblicazione, nominando in pari tempo gli autori suoi, soci corrispondenti.

Siamo lietissimi che una tale onorevole attestazione si sia aggiunta al merito e alla valentia dei professori Magri e Poli, i quali abbenchè non incoraggiati come si dovrebbe per certe non mai abbastanza deplorate determinazioni del Consiglio provinciale, pure corredano ognora con zelo ed amore il patrimonio dei loro studj e delle loro esperienze.

Omicidio. — Il 29 Luglio in Longastrino certo M. Z. uccise il sig. Banzi Giuliano. Ignoriamo la causa di questo delitto e i suoi particolari.

Ladreide. — A S. Nicolò il 29 p. p. ignoti ladri tolsero L. 12 in biglietti a certa Goudi Agata nella cui casa poterono liberamente penetrare avendola trovata incustodita.

— La notte del 30 al 31 p. p. in Consandolo, persone pure ignote s'introdussero nell'abitazione di Zecca Giovanni che trovarono aperta, e lo derubarono di certa quantità di fagiuoli, oltre un bidente in ferro, recandogli un danno di L. 2.

Teatro Tosi-Borghi — È annunciata per domani la prima rappresentazione della Compagnia Bellotti Bon N. 1 colla *Figlia Unica* del Ciconi.

Nell'occasione che va a riaprirsi questo Teatro, avvertiamo il pubblico che la signora Tosi soddisfacendo con vera premura alle ingiunzioni dell'autorità, ha fatto diversi lavori, tra i quali l'applicazione di tubi in cuoio sul palcoscenico, lumi a petrolio nei corridoi che rimarranno sempre accesi, ed i congegni di sicurezza al gaz alla porta d'ingresso i quali serviranno a troncare immediatamente le comunicazioni.

Lodiamo la proprietaria del teatro per questi lavori eseguiti e la esortiamo a compierli; in ispecie segnaliamo i due usci di sortita dagli scanni ai cortili, che dovrebbero aprirsi al di fuori e non per entro come esistono in oggi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
4 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.a min.a 20°, 2 C
Alt. med. mm. 766,11	» mass.a 31, 1 »
Al liv. del mare 768,07	» media 25, 1 »
Umidità media: 44°, 2	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno; alla mattina nebbia rara all'orizzonte

5 Agosto — Temp. minima 18° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
5 Agosto ore 12 min. 9 sec. 5.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Formignana 4 Agosto 1881.

I Formignanesi volendo tributare una parola di affetto e di compianto alla memoria del defunto loro compatriotta, **Dott. Paolo Guidoboni**, Delegato Comunale ed Ufficiale dello Stato Civile nella Delegazione di Sabbioncello, ottimo e benemerito cittadino, medico-chirurgo filantropo, unanimi si esprimono: « Vale, o anima eletta! La tua memoria resterà indelebilmente scolpita nei nostri cuori. Noi ti imploriamo pace e riposo in Dio; tu dall'Empireo ottienci concordia e prosperità. »

Adempiono poi al gradito dovere di render grazie infinite alla Giunta Municipale di Copparo, ai signori Consiglieri Comunali, ai Rappresentanti le singole Delegazioni ed Istituti di beneficenza, alla loro Società Operaia locale, a tutti i cittadini che, a testimonianza d'affetto e di dolore, intervennero pietosamente ai funeri del caro estinto: grazie infine rendono alla Società Filarmonica del loro paese che con flebili armonie accompagnò la benedetta salma all'ultima dimora.

I Formignanesi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Parigi* 3. — Parecchi giornali attaccano la formazione di un Comitato gambettista di via Luresnes, invitando Gambetta ad esporre il suo programma. Credesi che nel discorso di Tours egli esporrà il suo programma.

Il *Temps* dice lo scopo del comitato di via Luresnes non essere punto di appoggiare, nè escludere candidati, ma soltanto di concentrare i mezzi di propaganda, della corrispondenza e dei dispacci.

Mandano da Saida al *Temps* notizie che confermano che Bou-Amena ha perduto coraggio e forze, e non pensa più all' offensiva.

Gli abitanti di Susa chiedono l' occupazione della città.

I disertori tunisini implorano il perdono, promettendo servire fedelmente.

Londra 3. — *Camera dei Comuni* — Brandlaug tentò nuovamente di penetrare nella Camera; gli uscieri lo hanno espulso per ordine del presidente.

Labouchère propose che la Camera biasimi il presidente.

La mozione è respinta con 191 voti contro 7.

La mozione che approva l' ordine del presidente è adottata. L' incidente è esaurito.

Roma 4. — Oggi il papa tenne un concistoro segreto dalle 11 all' una e mezza pom. Erano presenti 22 cardinali. Sembrava alquanto sofferente. Pronunciò un' allocuzione in latino che si pubblicherà domani. L' allocuzione è dedicata agl' incidenti della notte del 13, a far rilevare i meriti di Azarian, ed il ristabilimento della gerarchia cattolica nella Bosnia e nella Erzegovina. Preconizzò Azarian patriarca armeno, nonche i nuovi vescovi della Bosnia ed Erzegovina.

Gastein 4. — L' imperatore d' Austria giunse alle 11 1|2 e recossi subito presso l' imperatore Guglielmo; questi gli andò incontro. Gl' imperatori si abbracciarono cordialmente e recaronsi al castello ove rimasero a conversare per tre quarti d' ora.

Roma 4. Oggi il ministro di Spagna recossi da Mancini per comunicargli il seguente telegramma, dietro ordine del governo spagnuolo.

« Il Consiglio dei ministri decise ieri di manifestare al governo italiano il rammarico di questo governo che un prelato spagnuolo sia immischiato nelle questioni politiche estranee al sacro suo ministero. Confida che questo franco correttivo e la sincerità con cui proponesi di adempiere sempre i doveri internazionali verso il re e il popolo italiano; coi quali desidera restringere sempre più relazioni amichevoli, daranno al governo italiano prova manifesta ed efficace dei veri suoi sentimenti. »

I ministri scambiaronsi dichiarazioni della più viva simpatia fra la Spagna e l' Italia. Noailles parte stasera, e Amè domani.